CORRIERE DELLA SERA

Data 02-11-2017
Pagina 20
Foglio 1

«Cestino contro la prof, li avevamo già sospesi»

Modena, la dirigente: nessuna resa, la classe era stata spostata vicino alla presidenza e l'organico rinforzato Il responsabile è un 15enne con problemi familiari. La madre chiese aiuto alla scuola: non abbandonatemi

DALLA NOSTRA INVIATA

MIRANDOLA (MODENA) L'abbiamo immaginata dietro la macchia che oscurava il suo viso nei filmati diffusi via Facebook. Ci siamo stupiti di quella mancanza assoluta di reazione. E ci siamo chiesti se la sua fosse rassegnazione o autocontrollo.

Di lei — della professoressa che ha incassato senza protestare l'offesa di un cestino in faccia lanciato dal più facinoroso dei suoi studenti — parla Milena Prandini, la preside dell'Istituto superiore professionale Galilei di Mirandola. «Credo che in parte l'abbia fatto per il buon nome della scuola. Non reagire in quel momento è stato il suo modo di superare l'umiliazione e di proteggere, in un certo senso, l'Istituto e il ragazzo stesso, appena rientrato dopo una sospensione di 15 giorni. In quella classe la professoressa si è ritrovata più volte ad affrontare situazioni sgradevoli ma ha sempre sopportato e ha provato la via della comprensione, della tolleranza, perfino della dolcezza. Ma non è facile, sa. Con ragazzi che vengono da un disagio familiare così importante diventa tutto molto complicato».

In questa storia c'è una scuola che ha fatto tutto il possibile per arginare l'ingestibilità dei suoi studenti peggiori. Per dirla con la dirigente: «Ho informato il provveditore, ho deciso sospensioni, dopo l'imbrattamento dei muri ho chiamato le famiglie e i ragazzi stessi a tinteggiare, quando è stato possibile ho voluto la presenza in aula di un secondo insegnante, ho perfino spostato le due classi più problematiche vicino alla presidenza per poterle controllare meglio. Adesso c'è anche la denuncia dai carabinieri. Più di questo francamente...».

Anche la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli ieri è intervenuta sulla vicenda per dire che l'Istituto «non è rimasto inerte ma ha agito sul piano disciplinare e organizzativo tenendo conto della minore età dei soggetti coinvolti».

I «soggetti» sono quindicenni e frequentano il primo anno. Il ragazzino che la settimana scorsa ha scaraventato il cestino addosso alla prof di matematica mentre un suo compagno filmava la scena con il telefonino, si era guadagnato 15 giorni di sospensione per aver buttato oggetti dalla finestra rischiando di colpire i passanti. Tornato a scuola ha ricominciato a tormentare tutti. Non contento del lancio del cestino, ha tirato alla stessa professoressa di matematica una matita in faccia. Ed è a quel punto che la docente è andata dalla preside.

«Quando è venuta da me per parlarmi della matita io avevo appena ricevuto sul telefonino il video che poi ha fatto il giro della Rete. L'ha guardato assieme a me per la prima volta, non ne conosceva l'esistenza ed è rimasta malissimo, era choccata. Ma ormai il danno era fatto, quel video era finito su Facebook ed era già virale. Dopo averlo visto era ancora titubante, non voleva che la scuola finisse in un polverone. Le ho detto: la prego, vada a denunciare e stia tranquilla. Credo che anche la più larga tolleranza abbia un limite».

Per l'episodio del cestino sono sotto accusa tre studenti, compreso il ragazzo che ha filmato tutto e ha girato il video via WhatsApp. Reati: diffamazione, violenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. Lunedì, con la ripresa delle lezioni, la scuola deciderà quali provvedimenti disciplinari prendere. Impossibile non considerare la sospensione, ovviamente. «Ma senza espellerli. Questi ragazzi sono in età scolastica» ricorda la preside, «e non possiamo lasciare che non vadano più a scuola. Noi abbiamo fatto la nostra parte ma ora è necessario l'intervento esterno sulle loro vite e le loro famiglie».

Per intervento esterno la dirigente scolastica intende i servizi sociali, data la «situazione familiare gravissima» di ciascuno di loro, specie dello studente più violento. Una situazione che le hanno confermato una volta di più gli occhi pieni di lacrime della madre di quel ragazzino: «Non mi abbandoni, per favore», le ha chiesto quella donna abbracciandola.

Giusi Fasano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

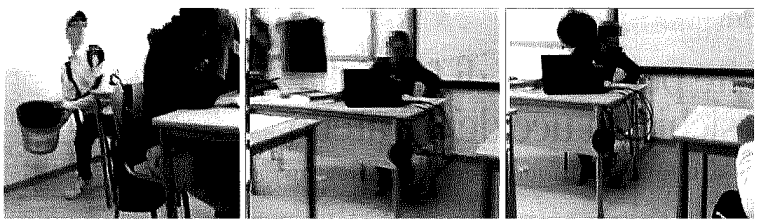
La vicenda

- Denunciati due studenti di Mirandola (Modena) per aver lanciato due cestini dei rifiuti durante la lezione
- I ragazzi, minorenni, frequentano la prima superiore dell'Istituto Galilei

3

Gli studenti denunciati, tra loro anche il ragazzo che ha girato il video con il telefonino. Sono accusati di diffamazione, violenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio

La preside
«La docente non ha reagito e credo che in parte l'abbia fatto per tutelare l'istituto»



Il lancio
Alcune sequenze del video che documenta il lancio da parte di un alunno di un cestino che colpisce l'insegnante: è avvenuto in una scuola superiore di Mirandola, nel Modenese. Il video, girato con un telefonino, è diventato virale sui social

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.